

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

459° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

I N D I C E**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	5
7 ^a - Istruzione	»	6
10 ^a - Industria	»	12
12 ^a - Igiene e sanità	»	15

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2	<i>Pag.</i>	20
-------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	21
---	-------------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	22
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Berti fa presente l'esigenza di una rapida definizione di alcuni provvedimenti all'esame della Commissione e, in particolare, dei disegni di legge nn. 433, 1005, 1140 e 1376, in materia di cittadinanza. Rileva al riguardo l'opportunità che la Sottocommissione incaricata di approfondire la normativa in parola concluda in un termine ragionevole i propri lavori, affinché vengano esaminate, in sede plenaria, le questioni eventualmente da definire.

Il relatore Mazza dà poi conto delle conclusioni finora emerse in sede ristretta, soffermandosi, fra l'altro, sui problemi relativi all'acquisizione della cittadinanza per matrimonio.

Conclusivamente, la Commissione conviene, su proposta del presidente Murmura, che il relatore esponga, nella prossima seduta, lo stato dei lavori della Sottocommissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri** » (694)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Murmura fa presente l'opportunità di una breve sospensione dei lavori della Commissione, stante l'assenza del rappresentante del Governo.

Conviene la Commissione.

La seduta è sospesa alle ore 9,40 e viene ripresa alle ore 12.

Si riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 19 maggio scorso.

Il relatore Mazza, riepilogati i termini del dibattito, precisa che il raccordo tra il provvedimento in titolo e il progetto di legge n. 1812, sulla disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori subordinati stranieri extra-comunitari, è assicurato dagli emendamenti da lui stesso a suo tempo presentati.

Ha quindi la parola il senatore Flamigni il quale, dopo aver osservato che il fenomeno della presenza degli stranieri nel paese è riconducibile ai due grandi filoni del turismo, da un lato, e del lavoro o dello studio, dall'altro, afferma che non ci si può limitare ad un semplice aggiornamento delle norme del testo unico di pubblica sicurezza ma bisogna invece prendere coscienza di ciò che avviene nel settore del lavoro degli stranieri. Questi operando spesso in clandestinità, non hanno alcuna garanzia legislativa. La sua parte aveva sollecitato l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 694 e 1812, avendo presentato peraltro in materia anche un proprio progetto di legge, il n. 1777.

L'abbinamento peraltro non è possibile per essere stati assegnati, questi due ultimi disegni di legge, alla 11^a Commissione, a differenza di quello in esame, assegnato invece alla 1^a Commissione, anche se tutto il mondo sindacale aveva manifestato diverso avviso, mentre pure organismi della Chiesa cattolica hanno criticato la prevalente logica di pubblica sicurezza che sottostà alla normativa sugli stranieri. Al punto in cui sono le cose non resta che procedere nell'esame, ma ciò deve avvenire in raccordo con la Commissione lavoro in modo da evitare discrasie tra i due articolati. D'altra parte negli emendamenti presentati dal re-

latore si avverte carenza di raccordo con il disegno di legge n. 1812, ora all'esame della Commissione lavoro. In materia poi di clandestini, il senatore Flamigni rileva, concludendo il suo dire, che a suo avviso le strutture amministrative non appaiono sufficientemente attrezzate per dar corso agli adempimenti che la normativa *in fieri* prevede.

A questo punto il senatore Maffioletti, essendosi allontanato il rappresentante del Governo, rileva che non giova al proficuo andamento della discussione tale assenza spettando infatti al Governo fornire un attivo contributo per la definizione della materia all'esame.

Secondo il senatore Vittorino Colombo occorre non ignorare che lo straniero può venire in Italia anche per motivi non proprio commendevoli e pertanto il dibattito e la conseguente disciplina della materia non può limitarsi agli aspetti di tutela del lavoro. Tale ottica non va certo respinta ma è parziale. È logico che i sindacati focalizzino, in ragione dei loro compiti, questo aspetto, come è logico che la Chiesa cattolica in seno alla consulta per l'emigrazione si occupi del lavoro degli stranieri e non di altri aspetti estranei alla competenza di tale organismo. Ma in sede parlamentare occorre valutare senza alcuna volontà di sminuire i problemi che gravano sui lavoratori stranieri in Italia, anche quei profili che esigono aggiornate risposte di pubblica sicurezza.

Occorre dunque dar corso all'esame degli articoli del provvedimento senza ulteriori indugi.

Anche il senatore Branca, che apprezza i contributi emersi nel corso del dibattito, ritiene che si debba procedere nell'esame del provvedimento.

Riprende la parola il relatore Mazza per sottolineare che tra gli stranieri, i turisti, i lavoratori, i perseguitati politici hanno una ampia protezione nell'ordinamento italiano. Accanto a queste categorie c'è una vasta massa di lavoratori clandestini, vittime del *racket* della manodopera, che vengono sfruttati per la loro irregolare posizione rispetto alle norme sul lavoro.

Occorre poi por mente agli stranieri che operano nel campo della delinquenza comune (bande dei treni, droga, sfruttamento della prostituzione, eccetera) ed in quello della criminalità politica. Tutto ciò richiede un intervento adeguato e pronto anche se non ha nulla in contrario all'attuazione di forme di raccordo con i lavori della Commissione lavoro, non senza però aver prima ben identificato le eventuali lacune della normativa all'esame che ancora non gli sembra siano state puntualizzate.

Soffermatosi quindi ad illustrare la funzione dei centri di raccolta per stranieri, conclude affermando che è competenza dell'Amministrazione approntare strutture idonee per dare attuazione alle norme che verranno varate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

*Presidenza del Presidente
CIOCE**La seduta inizia alle ore 11,10.***IN SEDE REFERENTE**

«Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali» (886), d'iniziativa del senatore Filetti
(Esame)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Rosi, il quale mette in evidenza le finalità di semplificazione e razionalizzazione del provvedimento che mira a recuperare a funzioni più importanti il personale attualmente impiegato nelle complesse procedure per la riscossione di spese penali di lieve entità. A tale fine — continua il relatore — l'articolo 1 del disegno di legge in titolo dispone sia l'irripetibilità delle spese di giustizia penale non superiori per ciascun procedimento a lire 15.000, sia la rinuncia dell'erario alle spese di giustizia nel caso di estinzione del reato o della pena a seguito di provvedimenti di clemenza; rinuncia che non può non collegarsi coerentemente al provvedimento di clemenza.

Contrario si dichiara invece il relatore all'articolo 2, giacchè non gli sembra opportuna la previsione della delega al Presidente di ciascuna Corte d'appello della facoltà, che non può non essere esercitata invece dal Governo (cui attualmente spetta), di concedere in appalto mediante aggio da convenirsi il recupero delle somme dovute all'erario di ciascun distretto per multe, ammende e spese di giustizia penale.

Prende quindi la parola il senatore Filetti, presentatore del disegno di legge, che, nel ringraziare il relatore per il giudizio favorevole in proposito espresso, dichiara di rimettersi alla Commissione per quanto riguarda la proposta soppressione dell'articolo 2, che, comunque, come tutto il provvedimento, si ispira essenzialmente a finalità di semplificazione e accelerazione delle procedure.

Si passa poi all'esame degli articoli.

Senza discussione è approvato l'articolo 1, mentre viene accolta la proposta soppressione dell'articolo 2.

L'articolo 3 è infine approvato con una modifica formale.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea nel testo modificato.

La seduta termina alle ore 11,50.

ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
BUZZI

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Signorello, nonchè il sottosegretario alla pubblica istruzione Zito.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma degli studi medici** » (704), d'iniziativa dei senatori Spadolini ed altri

« **Nuovo ordinamento degli studi di medicina** » (835)

« **Nuovo ordinamento degli studi universitari di medicina. Adeguamento alla normativa comunitaria europea ed alla istituzione del servizio sanitario nazionale** » (1086), d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri

« **Istituzione delle scuole di medicina** » (1322), d'iniziativa dei senatori Rossanda ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo 1982. Intervengono nella discussione generale i senatori Rossanda, Schiano, Faedo, Pinto, Monaco e Parrino.

La senatrice Rossanda, dichiarato di concordare sostanzialmente con gran parte dei contenuti della relazione svolta dal senatore Bompiani, sottolinea come dato fondamentale l'evoluzione tecnologica specializzata, di diagnosi e cura che la medicina ha registrato soprattutto negli ultimi cinquant'anni, nonchè la crescente consapevolezza che gli stessi processi di sviluppo dei paesi maggiormente industrializzati hanno introdotto ulteriori fattori di nocività che incidono negativamente sullo stato di salute della popolazione, rendendo pertanto assolutamente improcrastinabile l'avvio di tecniche di pre-

venzione dei fattori di rischio. Anche allo scopo di sviluppare il settore, attualmente carente, della medicina preventiva — prosegue la senatrice Rossanda — si rende perciò necessario incentivare numerose altre figure non laureate, di personale paramedico, la cui formazione venga garantita da specifici corsi di diploma. Altro nodo fondamentale per una seria riforma degli studi di medicina, è costituito — a suo avviso — dalla necessità di programmare il numero degli accessi alle facoltà mediche. Sebbene ritenga che la liberalizzazione degli accessi sia solo in parte responsabile dell'aumento esplosivo degli studenti iscritti e del conseguente scadimento di professionalità registratosi nel settore soprattutto nel corso degli anni '70, l'oratrice si dichiara convinta dell'utilità di proporre un meccanismo di programmazione degli accessi universitari che ponga finalmente termine a tutta una serie di effetti deformanti che l'eccesso di offerta della professione medica rispetto alle effettive esigenze del mercato ha comportato, con nocimento anche della situazione di altre figure di personale paramedico.

Per quanto l'evoluzione più recente degli studenti iscritti ai corsi di medicina registri una tendenza al ribasso, è necessario — prosegue la senatrice Rossanda — assecondare una tale tendenza spontanea attraverso opportuni interventi programmatori che si propongano di incentivare altresì figure non laureate attualmente non adeguatamente tutelate. In particolare, per quanto riguarda l'estrazione geografica degli studenti iscritti nella facoltà di medicina, da stime statistiche emerge che solo una minima percentuale di studenti proviene da ambito territoriale diverso da quello in cui la facoltà è collocata. A una provenienza prevalentemente cittadina degli studenti iscritti — continua l'oratrice — si collega una estrazione sociale che testimonia come la maggior parte di essi continui a provenire, così

come nel passato, da famiglie di ceto medio-elevato, mentre assai ridotta è la provenienza dai settori operai. Tenuto conto pertanto di un tale stato di cose, la programmazione degli accessi alla facoltà di medicina esige — a suo avviso — che si operi parallelamente una riforma sostanziale dell'ordinamento delle facoltà mediche e dell'ordinamento didattico in generale; cita a questo proposito l'esempio del corso di laurea in odontoiatria per il quale — ella ricorda — è stato istituito per la prima volta il numero chiuso che, in mancanza di tutta una serie di innovazioni organizzative, ha finito col rivelarsi assai scarsamente produttivo.

In questa ottica si giustifica — a suo parere — anche la scelta operata dal disegno di legge (n. 1322), d'iniziativa dei senatori comunisti, che, all'articolo 1, prevede il trasferimento dei compiti di istruzione superiore e ricerca scientifica delle facoltà di medicina delle università statali a scuole di medicina che godano di autonomia, nell'ambito universitario, per quanto concerne i compiti di didattica e ricerca, nella prospettiva di assicurare un'adeguata formazione del medico di base; mentre, per quanto concerne l'attività assistenziale, risultino assoggettate all'ordinamento dei servizi sanitari, così come definito dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Sottolineato inoltre come, analogamente al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri, la programmazione degli accessi alla facoltà di medicina sia collocata, nel disegno di legge d'iniziativa comunista, nello svolgimento del primo anno propedeutico che vede affiancati studenti destinati alla laurea e studenti diplomandi, l'oratore sottolinea l'importanza fondamentale di una più puntuale definizione dei rapporti tra università e servizio sanitario nazionale, allo scopo di risolvere, tra l'altro, situazioni di precariato già esistenti e in via di formazione, nonché l'opportunità di più esattamente disciplinare lo stato dei docenti di cui occorre favorire — a suo avviso — ai fini di una più completa formazione didattica, la scelta per il tempo pieno.

In particolare per quanto concerne il diritto allo studio, la senatrice Rossanda si dichiara d'accordo circa l'opportunità di assicurare una certa retribuzione agli studenti delle scuole di specializzazione nonché sulla necessità di una più puntuale definizione dell'organizzazione delle scuole dirette a fini speciali, mentre ricorda come il disegno di legge d'iniziativa comunista preveda la stipula di contratti di formazione, per la cui ammissione punteggi preferenziali sono assegnati a studenti diplomandi provenienti da famiglie a basso reddito.

Interviene quindi il senatore Schiano che, espresso apprezzamento per l'ampia e documentata relazione svolta dal senatore Bompiani, sottolinea l'importanza di assicurare anzitutto il primato della ricerca sulla assistenza medica, attraverso il mantenimento della facoltà di medicina nell'ambito universitario, nella convinzione che solo una siffatta collocazione possa garantire gli opportuni collegamenti e interscambi tra i vari settori di ricerca, sia su un piano tecnico, strutturale che burocratico. Mentre, per quanto concerne la questione di programmare il numero degli accessi alle facoltà di medicina, dopo aver illustrato un recente studio statistico che testimonia l'attuale esorbitanza di offerta rispetto all'effettive esigenze di mercato, nonché il probabile aggravarsi, nel prossimo futuro, di un tale fenomeno, l'oratore sottolinea l'importanza di approntare rapidamente meccanismi idonei a porre argine a una tale tendenza, incentivando nel contempo, gli studenti iscritti in medicina all'avvio a professioni di tipo paramedico.

Il senatore Faedo, dichiarandosi pienamente d'accordo con quanto affermato dal senatore Schiano, ricorda come negli ultimi venti anni si sia andato accentuando il carattere interdisciplinare degli studi di medicina che sta a testimoniare — a suo avviso — come una seria attività di ricerca nel settore possa essere seriamente svolta solo nell'ambito universitario che assicura i necessari collegamenti con le altre discipline.

Interviene quindi il senatore Pinto, il quale, dopo aver ricordato come fin dal 1976, in sede di approvazione del bilancio della

sanità, consapevole dell'urgenza di provvedere ad una seria riforma degli studi della facoltà di medicina, avesse presentato un ordine del giorno che impegnava il Governo a presentare un disegno di legge al riguardo, ribadisce la necessità di provvedere con la massima rapidità al varo di una normativa che ponga finalmente argine al deterioramento oramai in atto nel settore e al crescente stato di frustrazione degli studenti iscritti.

Il senatore Monaco, constatato il permanere di alcuni dati di fatto negativi quali, per esempio, lo stato di tensione esistente nei rapporti tra clinici e ospedalieri, le aspettative di facili guadagni negli studenti iscritti alla facoltà di medicina, la diffusa disorganizzazione tecnica e didattica del settore, rileva la necessità di interventi programmati per l'avvio di una riforma degli studi medici che privilegi innanzitutto l'interesse del malato e una seria formazione professionale dei docenti. A tal fine, ritiene essenziale porre gli ospedali sotto la vigilanza del direttore clinico universitario attraverso una apposita previsione normativa, nonchè garantire una programmazione degli studenti iscritti che tenga conto delle necessità contingenti di singole aree compartimentali.

Il senatore Parrino dichiara di condividere l'esigenza, espressa dai precedenti oratori, di procedere celermente nell'esame dei disegni di legge di riforma degli studi medici, sottolineando la grave situazione — evidenziata dai dati statistici forniti dal senatore Schiano — in cui il settore si viene a trovare dal punto di vista quantitativo, cui consegue anche uno scadimento sul piano della qualità. A tale stato di cose è essenziale, a suo avviso, porre un parziale riparo con la programmazione del numero delle iscrizioni, mentre rileva l'opportunità di salvaguardare pienamente la posizione nell'ambito universitario delle facoltà di medicina, indispensabile a garantire l'interdisciplinarietà sempre più richiesta dai progressi della scienza.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il relatore alla Commissione Bompiani.

Sottolinea in primo luogo i rilevanti spazi di convergenza riscontrabili tra i quattro

disegni di legge in esame ed emersi anche nel dibattito odierno; altro elemento da tener presente è che negli ultimi anni, con l'approvazione della riforma sanitaria da un lato e con la nuova normativa sulla docenza universitaria dall'altro si sono già venute configurando, attraverso l'introduzione di taluni elementi riformatori, le linee direttrici della riforma in discussione.

Il senatore Bompiani si sofferma quindi sui problemi fondamentali che la Commissione è chiamata ad affrontare: la revisione del *curriculum* formativo degli studenti; la programmazione degli accessi; il rapporto delle facoltà di medicina con il servizio sanitario nazionale.

Per quanto attiene al primo di questi argomenti, il relatore sottolinea l'esigenza di fissare i principi direttivi per la revisione dei *curricula* al fine di giungere ad un rinnovamento della cultura di base dei medici; tale formazione dovrà poi essere in qualche modo differenziata (o già nel corso degli studi universitari o in fase di specializzazione *post lauream*). Conseguentemente occorrerà valutare l'opportunità o meno di modificare la tabella degli insegnamenti relativi alla laurea in medicina e chirurgia (tabella XVIII) annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652; prevedere, eventualmente, un periodo di sperimentazione didattica, che potrebbe anche comportare una maggiore libertà di azione delle singole facoltà che troverebbe poi la sintesi finale in una più puntuale disciplina del tirocinio e dell'esame di Stato al fine di garantire la omogeneità e la serietà della formazione). Un maggior rilievo dovrebbe essere dato alla formazione deontologica dei futuri medici, mentre sembra opportuno ripristinare nell'*iter* universitario, momenti di verifica della possibilità di proseguire gli studi medici; altre proposte meritevoli, a suo avviso, di considerazione, si riferiscono alla previsione di periodi di tirocinio residenziale in strutture ospedaliere e territoriali, mentre dovrà comunque essere garantita la frequenza ai corsi universitari da parte degli studenti. È essenziale, infine, fissare un rapporto tra strutture disponibili e numero degli studenti.

Il relatore passa quindi a trattare dei problemi relativi alla programmazione dell'accesso alle facoltà mediche in rapporto alle potenzialità di assorbimento dei laureati, oltre che alla possibilità di uso delle strutture didattico-assistenziali. In tale prospettiva è da verificare attentamente in che limiti sia offerta una prima soluzione a questa esigenza programmatoria dalla riforma della scuola secondaria superiore, attualmente in via di approvazione dall'altro ramo del Parlamento: a suo avviso, resterà comunque l'esigenza di un ulteriore momento di selezione al momento dell'accesso all'università o, preferibilmente, dopo il primo anno di frequenza.

Il relatore passa quindi a trattare delle questioni relative ai rapporti tra facoltà mediche e Servizio sanitario nazionale. Osserva in primo luogo che le norme approvate negli ultimi tempi sia per quanto attiene al settore sanitario sia in campo universitario hanno già dato indicazioni da cui non si potrà prescindere: ricorda tra l'altro l'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nonché gli articoli 31 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 20 dicembre 1979, relativo al personale delle unità sanitarie locali, che definiscono chiaramente i compiti e le responsabilità dei docenti medici (mentre per quanto attiene ai ricercatori occorrerà tener conto della esigenza di conservare tale ruolo, al di là della fase sperimentale attuale, anche in relazione alle necessità assistenziali); è comunque da sottolineare la necessità di considerare le attività assistenziali svolte in ambito universitario come finalizzate al conseguimento di obiettivi didattici e di ricerca. L'apertura dell'università al mondo medico esterno è già assicurata dall'istituto dei professori a contratto e ancor di più dalle convenzioni con enti pubblici previste dall'articolo 27 del decreto n. 382 (in ordine a ciò, ed anche in relazione ad una osservazione della senatrice Rossanda, richiama l'attenzione del Governo sulla esigenza che venga sbloccato l'iter della relativa normativa di attuazione, attualmente fermo di fronte al Consiglio sanitario nazionale).

Un ulteriore aspetto — continua il relatore — è costituito dal riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, nonché delle scuole di perfezionamento e specializzazione compiuto col decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, che rappresenta uno strumento essenziale per identificare, in quest'ambito di revisione delle facoltà mediche, le figure professionali paramediche a livello di diploma universitario. Accenna in proposito all'esistenza di una certa dialettica tra le Regioni che rivendicano competenze, volendo ricondurre nel campo dell'istruzione professionale tale settore, e lo Stato cui il settore stesso compete trattandosi di formazione a livello universitario.

Continuando a trattare dei rapporti tra le facoltà di medicina e il Servizio sanitario nazionale, il relatore Bompiani osserva infine che la recente normativa sopra richiamata ha già dato a suo avviso una soluzione in direzione di una conservazione dell'attuale assetto istituzionale delle facoltà di medicina. Non emerge infatti in alcun modo, e ciò anche nella legge di riforma sanitaria del 23 dicembre 1978, n. 833, alcuna tendenza al passaggio al Servizio sanitario nazionale delle facoltà mediche (passaggio che conseguirebbe necessariamente ad un trasferimento al Servizio stesso delle attività assistenziali universitarie dato lo stretto collegamento di esse con le attività didattiche e di ricerca). La soluzione può essere vista invece a suo avviso nel potenziamento delle prospettive aperte dall'articolo 39 della stessa legge n. 833 per quanto attiene alla necessaria collaborazione tra università e Servizio sanitario.

Concludendo la propria replica il relatore Bompiani torna a sottolineare la possibilità — a suo avviso esistente — di giungere per molti aspetti a soluzioni largamente concordate, attraverso anche una prima fase di esame dei quattro disegni di legge in sede ristretta.

Il presidente Buzzi dopo aver ringraziato il relatore per l'impegno dimostrato sottolinea l'importanza della tematica che la Commissione ha all'esame, che esige l'apporto di tutti i componenti la Commissione stessa al fine di pervenire ad una elaborazione

politica soddisfacente delle soluzioni da dare ai problemi delle facoltà di medicina. Sul piano procedurale prospetta l'opportunità di una breve fase conoscitiva (attraverso la consultazione di esponenti rappresentativi del mondo sanitario e dell'università), e, successivamente, della costituzione di una apposita Sottocommissione per l'esame preliminare della normativa.

Seguono brevi interventi dei senatori Papalia e Rossanda in ordine alla procedura suggerita dal Presidente, cui risponde il Presidente stesso riservandosi di precisare meglio le sue proposte nella prossima seduta, al termine della replica del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è infine rinviato.

La seduta è sospesa alle ore 11,45 e viene ripresa alle ore 12,10.

« **Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa** » (854)

« **Ordinamento del teatro di prosa** » (866), d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri

« **Riforma delle attività teatrali** » (1265), d'iniziativa dei senatori Noci ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Dopo che il presidente Buzzi ha riassunto le precedenti fasi dell'esame dei disegni di legge, rinviato nella seduta del 16 giugno, il relatore Boggio si sofferma brevemente sulle diverse formulazioni emerse nelle scorse sedute in ordine agli articoli 10 e seguenti del testo unificato da lui elaborato, e dà conto di una nuova stesura degli articoli stessi da lui condotta sulla base del dibattito precedente, nonché di un emendamento aggiuntivo all'articolo 2, già approvato dalla Commissione (si riferisce ad iniziative promosse da enti locali o da associazioni di enti locali cui lo Stato contribuirebbe nell'ambito di un fondo annuo non superiore al 2,5 per cento del fondo nazionale), e di una nuova formulazione dell'articolo 16, volta a rendere più snella la Commissione nazionale per le attività di prosa.

Il relatore si sofferma in particolare sull'articolo 10 relativo al sostegno finanziario

dello Stato agli organismi di produzione teatrale a gestione pubblica attualmente esistenti, nonché alle procedure e limiti previsti per la costituzione di nuovi.

L'articolo 11 detta norme in ordine agli statuti degli organismi di produzione teatrale a gestione pubblica, e ai bilanci degli stessi prevedendo la decadenza automatica degli organi di amministrazione, nonché la sospensione del contributo statale nel caso di disavanzo del consuntivo triennale, mentre prevede che i criteri di riparto degli stanziamenti destinati a tali organismi saranno determinati con le norme di attuazione della legge.

Un'ulteriore norma si riferisce ai teatri di interesse nazionale (articolo 12) di cui vengono indicate le caratteristiche, l'attribuzione della qualifica attraverso decreto ministeriale, e la possibilità di revoca in caso di carenza dei requisiti richiesti. In sede di prima attuazione della legge il riconoscimento è attribuito al « Piccolo Teatro di Milano » per il quale è previsto il contributo annuo di 3 miliardi.

Concludendo la propria illustrazione, il relatore Boggio rileva come tali emendamenti siano volti a sostituire gli articoli 10, 11, 12 e 13 del testo base da lui elaborato, ed assorbono le precedenti formulazioni da lui prospettate per tali articoli.

Il presidente Buzzi dichiara quindi di considerare assorbite nelle proposte testè illustrate dal relatore le formulazioni da lui proposte nella seduta del 16 giugno in ordine ai medesimi temi.

Il senatore Mascagni prospetta quindi, a nome del Gruppo comunista, l'esigenza di una breve pausa di riflessione per condurre una attenta valutazione politica dei testi proposti, anche in relazione al susseguirsi di diverse formulazioni avutesi nelle ultime sedute.

Interviene quindi il Ministro del turismo e dello spettacolo: dichiara di rendersi conto dell'esigenza prospettata dal senatore Mascagni, ma invita a riflettere sull'opportunità di condurre a termine in tempi brevissimi l'esame della riforma delle attività teatrali da parte della Commissione.

Favorevole ad un esame degli articoli testè illustrati nella seduta odierna, si dice il senatore Parrino; quindi il relatore Boggio, dichiarato di condividere sia l'esigenza rappresentata dal Ministro che quella avanzata dal senatore Mascagni, sottolinea l'opportunità di affrontare senza indugi la materia da lui esposta, possibilmente nella seduta odierna o, se non si ritenesse opportuno, in una seduta da fissare in tempi brevissimi, dedicata a condurre a termine l'esame dell'intero articolato.

Segue un intervento del senatore Canetti che, ribadendo le motivazioni addotte dal senatore Mascagni a sostegno della propria richiesta, dichiara che il Gruppo comunista, nel caso si ritenesse necessario procedere oggi all'esame delle norme sopra richiamate, si asterrà sui testi proposti riservandosi di precisare, attraverso la presentazione di emendamenti, la propria posizione in Assemblea.

Infine il Presidente, dopo aver ricordato che prima di conferire il mandato di riferire in Assemblea, dovrà essere sottoposto al parere della 1^a e della 5^a Commissione permanentemente il testo che la Commissione riterrà di accogliere, e che in tale testo dovrà essere compresa una norma di copertura finanziaria, alla cui presentazione il Governo si è impegnato, prospetta l'opportunità di dedicare all'esame dei disegni di legge di riforma l'intera giornata di martedì 6 luglio.

Sulla proposta del Presidente conviene la Commissione ed il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Buzzi dà conto dei risultati cui è pervenuto l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, riunitosi ieri, in ordine al programma dei lavori della Commissione per le prossime settimane.

Si è convenuto in tale sede sulla opportunità di concludere prioritariamente l'esame dei disegni di legge di riforma del teatro di prosa (ed eventualmente del disegno di legge n. 71, della senatrice Gherbez, se si riterrà di assorbito nel testo unificato in esame); di procedere nell'esame dei disegni di

legge di riforma degli studi medici, nonchè di esaminare i disegni di legge di interpretazione, modificazione ed integrazione della normativa sulla docenza universitaria (saranno posti all'ordine del giorno non appena verrà assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 1936, presentato dal Governo). Si prevede altresì l'esame dei disegni di legge nn. 1717 (riconoscimento del diploma di baccalaureato internazionale), 1283 (norme sulla consegna obbligatoria di stampati e pubblicazioni, d'iniziativa del senatore Chiarante), nonchè 1624 (relativo al nuovo ordinamento del museo nazionale di Castel S. Angelo, già affidato all'esame preliminare di una Sottocommissione). Altri provvedimenti da trattare sono il disegno di legge n. 523 (del senatore Schietroma, relativo all'insegnamento dello sci), il n. 1908 (riordinamento della stazione zoologica di Napoli, di cui si attende l'assegnazione), il n. 1188 (concerne l'inquadramento di talune categorie di funzionari delle amministrazioni universitarie), nonchè i disegni di legge nn. 1845 e 1897 relativi alla istituzione di un Ente autonomo promotore di una esposizione, biennale o triennale, a Napoli.

Altro tema che si propone di affrontare nelle prossime settimane, poi, è quello del mercato dell'arte contemporanea di cui ai disegni di legge n. 881 del senatore Cipellini, e n. 1044 del senatore Mezzapesa, assegnati all'esame delle Commissioni riunite 7^a e 10^a.

Infine per quanto attiene il lavoro non legislativo della Commissione, si è convenuto di invitare entro il mese di luglio il Ministro della pubblica istruzione a dare comunicazioni in ordine alla situazione scolastica di Napoli e delle zone terremotate, nonchè — in altra seduta — circa le soluzioni che si intendono dare ai problemi dell'istruzione artistica; infine si prevede un dibattito sulla relazione sullo stato della ricerca scientifica volto anche a valutare l'opportunità di una indagine sui problemi della ricerca universitaria ed extrauniversitaria in Italia ed all'estero.

Sul programma dei lavori esposto dal Presidente conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,10.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

*Presidenza del Vice Presidente
de' COCCI
indi del Presidente
GUALTIERI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'industria, il commercio e l'artigianato Re-
becchini.*

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto delegato concernente le dispo-
sizioni comuni agli strumenti di misura ed i
metodi di controllo metrologico (Direttiva CEE
n. 71/316)**

**Schema di decreto delegato concernente il peso
elettrolitico dei cereali (Direttiva n. 71/347)**

**Schema di decreto delegato concernente le misu-
re lineari materializzate (Direttive CEE nume-
ro 73/362 e n. 78/629)**

**Schema di decreto delegato concernente i pesi
di precisione superiori alla media (Direttiva
CEE n. 74/148)**

**Schema di decreto delegato concernente le selezio-
natiche ponderali a funzionamento automatico
(Direttiva CEE n. 78/1031)**

**Schema di decreto delegato concernente le unità
di misura (Direttiva CEE n. 80/181)**

**Schema di decreto delegato concernente le gamme
di quantità nominali e capacità nominali am-
messe per taluni prodotti in imballaggi precon-
fezionati (Direttiva CEE n. 80/232)**

**Schema di decreto delegato concernente il pre-
condizionamento in volume di alcuni liquidi
in imballaggi preconfezionati (Direttive CEE
n. 78/891 e n. 79/1005)**

**Schema di decreto delegato concernente i pesi
parallelepipedi di precisione media da 5 a 50
kilogrammi e i pesi cilindrici di precisione me-
dia da 1 grammo e 10 kilogrammi (Direttiva
CEE n. 71/317)**

**Schema di decreto delegato concernente i conta-
tori di acqua calda (Direttiva CEE n. 79/830)**

**Schema di decreto delegato concernente i conta-
tori di liquidi diversi dall'acqua (Direttiva CEE
n. 71/319)**

**Schema di decreto delegato concernente i disposi-
tivi accessori per i contatori liquidi diversi dal-
l'acqua (Direttiva CEE n. 71/348)**

**Schema di decreto delegato concernente i conta-
tori d'acqua fredda (Direttiva CEE n. 75/33)**

**Schema di decreto delegato concernente i comples-
si di misurazione per liquidi diversi dall'acqua
(Direttiva CEE n. 77/313)**

**Schema di decreto delegato concernente gli stru-
menti per pesare totalizzatori continui (Diret-
tiva CEE n. 75/410)**

**Schema di decreto delegato concernente i con-
tatori di volume di gas (Direttiva CEE n. 71/318,
n. 74/331 e n. 78/365)**

**Schema di decreto delegato concernente gli stru-
menti per pesare a funzionamento non automa-
tico (Direttive CEE n. 73/360 e n. 76/696)**

(Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 1, se-
condo comma, della legge 9 febbraio 1982, n. 42)
(Esame)

I senatori de' Cocci, Forma e Ambrogio Colombo riferiscono sugli schemi di decreto delegato in titolo. Essi sottolineano come tutti i decreti in questione abbiano natura eminentemente tecnica, e come essi si mantengano nei limiti della delega; essi rilevano l'opportunità di inserire in tutti i decreti una clausola che, analogamente a quanto già fatto nello schema di decreto concernente le disposizioni comuni agli strumenti di misura ed i metodi di controllo metrologico, consenta di provvedere con atto amministrativo a quelle modifiche degli allegati tecnici che si rendessero necessarie a seguito della emanazione di nuove direttive.

Il senatore Urbani esprime il consenso del Gruppo comunista alle valutazioni dei relatori, nonchè alla proposta relativa alla delegificazione delle norme tecniche.

Vengono quindi approvati gli schemi di parere favorevole proposti dai relatori, nei quali è inserita la proposta di delegificazione sopra menzionata.

Schema di decreto delegato concernente l'indicazione dei prezzi dei prodotti alimentari ai fini dalla protezione dei consumatori (Direttiva CEE n. 79/581)

(Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 9 febbraio 1982, n. 42)
(Esame e rinvio)

Il presidente de' Cocci riferisce sullo schema di decreto delegato, sottolineando la validità della normativa già vigente in Italia, e richiamando l'attenzione sui margini di discrezionalità che la Direttiva CEE lascia al legislatore nazionale. Egli si sofferma in particolare sui problemi dei piccoli negozi, e propone di inserire nel parere alcuni rilievi relativi ai cibi precotti ed al termine per l'adeguamento alle nuove norme. A quest'ultima proposta aderisce il sottosegretario Rebecchini, che raccomanda inoltre di inserire nel parere una ulteriore esenzione, per i gelati monodose.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Schema di decreto delegato concernente l'eliminazione degli oli usati (Direttiva CEE n. 75/439)

(Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 9 febbraio 1982, n. 42)
(Esame e rinvio)

Il presidente de' Cocci riferisce sullo schema di decreto delegato, che egli giudica idoneo ad incentivare l'industria di rigenerazione degli oli usati, favorendo il risparmio energetico e garantendo al tempo stesso la tutela dell'ambiente. Tale particolare industria è già operante sulla base di una legge del 1940, e gode di alcune agevolazioni anche fiscali. Nello schema di decreto, egli rileva, figura una soluzione originale (non imposta cioè dalla Direttiva CEE), relativa ad un consorzio obbligatorio tra gli operatori.

Rispondendo ad un quesito del senatore Urbani, il presidente de' Cocci afferma che tale consorzio obbligatorio può consentire una migliore espansione, su tutto il territorio nazionale, dell'attività di recupero e utilizzazione degli oli usati.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fracassi chiede che si passi all'esame del disegno di legge n. 1867, di cui è relatore, e deplora l'abbandono di una prassi tradizionale che dava la precedenza ai disegni di legge assegnati in sede deliberante. Il presidente de' Cocci precisa che l'assenza del Governo, di cui chiarisce i motivi, non rende possibile tale esame, ed assicura che il suddetto disegno di legge figurerà al primo posto dell'ordine del giorno della seduta successiva. Alcune precisazioni in proposito aggiunge il senatore Urbani, che conferma la volontà di concludere al più presto tale esame.

La seduta è sospesa alle ore 10,25, e viene ripresa alle ore 11,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro sull'artigianato** » (203), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« **Principi generali in materia di artigianato** » (775), d'iniziativa dei senatori Pollastrelli ed altri

« **Determinazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato** » (840), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

« **Modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato** » (1678), d'iniziativa dei senatori Colombo Ambrogio ed altri

« **Legge-quadro per l'artigianato** » (1697), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Gualtieri informa la Commissione dell'intenzione del ministro Marcora di intervenire personalmente nel dibattito sui disegni di legge quadro per l'artigianato, e sulla sua richiesta, motivata con l'impossibilità di essere presente nella seduta odierna, di un rinvio del seguito dell'esame dei suddetti disegni di legge.

Il senatore Urbani rileva come l'atteggiamento del Ministro ostacoli di fatto la con-

clusione di quel dibattito; egli ricorda che il Ministro è, in questo momento, presente ad un Convegno indetto dalla Confcommercio. Il presidente Gualtieri propone di sospendere nuovamente la seduta, prendendo nel frattempo contatti con il Ministro per verificare la possibilità di una sua presenza; il senatore Pistolese, confermando l'esigenza di concludere l'esame del disegno di legge quadro, prende atto del maggior riguardo che il Ministro ha usato alla Confcommercio, nei confronti del Parlamento, e propone di rinviare il seguito del dibattito sulla legge quadro per l'artigianato ad altra seduta.

Il senatore Scevarolli constata che l'esame dei disegni di legge sull'artigianato è di fatto bloccato, e che sussiste il sospetto che l'atteggiamento del Ministro sia strumentale, tanto più che egli non dà indicazioni circa la sua disponibilità per una data successiva. Egli aderisce alla proposta di sospendere la seduta. Il senatore Vettori conferma che la Democrazia cristiana intende giungere all'approvazione della legge-quadro, e che essa non si oppone in alcun modo al seguito della discussione.

Il senatore Bertone ricorda quali dissensi siano emersi sul merito del provvedimento, ed afferma che il vero problema è quello della divisione della maggioranza; egli ricorda che già il 9 giugno la DC chiese, ed ottenne, una pausa di riflessioni, ed afferma che i rinvii non debbono moltiplicarsi.

La seduta è sospesa alle ore 12,25 e ripresa alle ore 13,45.

Il presidente Gualtieri informa la Commissione circa un colloquio telefonico da lui avuto con il ministro Marcora, che ha confermato la sua disponibilità per la mattinata di venerdì, o per il pomeriggio di mercoledì 7 luglio, o per giovedì 8 luglio. Egli si rimette alle valutazioni della Commissione.

Il senatore Pollidoro ricorda i successivi rinvii del dibattito, che hanno avuto luogo il 9 giugno su richiesta dei senatori democratici cristiani e il 23 giugno per l'assenza dei rappresentanti del Governo. Egli afferma che il dibattito poteva oggi proseguire anche senza la presenza del Ministro, che

d'altra parte non è mai stato presente alle sedute precedenti; a suo giudizio, il rinvio è determinato solo da esigenze elettorali della Democrazia cristiana (come dimostra anche il tono dell'intervento odierno del ministro Marcora nel convegno della Confcommercio). Egli denuncia quindi la grave responsabilità che la Democrazia cristiana si assume nei confronti della categoria, e chiede che l'esame prosegua con l'intervento di un Sottosegretario, od anche in assenza del Governo.

Il senatore Rossi afferma che l'atteggiamento della Democrazia cristiana, e del Ministro dell'industria, è ispirato da senso di responsabilità: la delicatezza della questione comporta la necessità di una matura riflessione, e giustifica la richiesta del Ministro di intervenire personalmente. In tutto ciò, egli afferma, non v'è nessun calcolo elettorale; egli si dichiara favorevole ad un rinvio del seguito dell'esame.

Il senatore Pollidoro precisa che il Ministro può intervenire nella fase finale del dibattito, anche se questo avrà inizio nella giornata odierna; si dichiara favorevole alla continuazione della seduta nel pomeriggio, oppure alla convocazione di una seduta per il giorno successivo.

Il senatore Longo osserva che non v'è bisogno di due sedute, e che è sufficiente una seduta nel pomeriggio di mercoledì 7 luglio. Il presidente Gualtieri, dopo aver ricordato la propria posizione sul merito del provvedimento (che è diversa da quella espressa dalla Democrazia cristiana), osserva che una accelerazione dei tempi del dibattito non garantisce comunque il varo della legge prima della crisi di Governo, che si ritiene ormai imminente. Proseguire nel dibattito ignorando la richiesta del Ministro, egli afferma, costituirebbe un atto grave anche dal punto di vista formale, e non giustificato. Egli propone quindi che il seguito dell'esame sia rinviato al pomeriggio del 7 luglio. Il senatore Romanò aderisce a tale proposta. Il senatore Pollidoro prende atto del nuovo rinvio, e ribadisce che esso non è giustificato.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta è tolta alle ore 14,10.

IGIENE E SANITA (12°)

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
PITTELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 4 agosto 1965, n. 1103, e al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680, sulla regolamentazione giuridica dell'esercizio della attività di tecnico sanitario di radiologia medica** » (1772)
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Prosegue la discussione sospesa il 16 giugno.

Il relatore Petronio illustra dettagliatamente un nuovo testo predisposto in sede ristretta, sottolineando che nella redazione dello stesso è stata espunta (in attesa dell'emanazione della legge quadro sulle professioni sanitarie ausiliarie) la parte del disegno di legge relativa alla regolamentazione delle scuole di tecnico di radiologia medica.

Fa altresì presente che sono stati adeguatamente presi in considerazione i pareri espressi dalle Commissioni giustizia e pubblica istruzione.

Il relatore Petronio, dopo aver esposto le principali differenze tra il testo predisposto dalla Sottocommissione ed il disegno di legge, presenta un emendamento sostitutivo del punto 7 dell'articolo 8 dell'anzidetto nuovo testo, tendente a prevedere che i tecnici sanitari di radiologia medica siano adibiti all'accettazione del paziente, alla sua registrazione, all'archiviazione degli esami praticati, alla ri-

levazione periodica dei dati statistici, nonché al carico e scarico del materiale ricevuto in dotazione, allorchè con provvedimento del medico autorizzato siano stati allontanati in via cautelativa temporanea o permanente dalle zone controllate.

Apertosi quindi il dibattito, dopo interventi del senatore Grossi e Forni per chiarimenti, ha la parola il sottosegretario Orsini.

Egli, nel rilevare che il nuovo testo presenta radicali innovazioni rispetto al provvedimento presentato dal Governo, si dice preoccupato della nuova configurazione di eccessiva autonomia che la professione di tecnico radiologo viene ad assumere, specie con riferimento alle disposizioni dell'articolo 1 che forniscono una nuova definizione del tecnico di radiologia, sopprimendone il carattere ausiliario finora caratterizzante la professione.

Fa presente l'esigenza da parte del Governo di un'approfondimento della materia, rimettendosi peraltro, per quanto riguarda l'articolo 1, alla valutazione della Commissione.

Il senatore Merzario sottolinea la necessità di evitare ritardi nell'*iter* del provvedimento in relazione alla ventilata richiesta di approfondimento della materia, da parte del rappresentante del Governo, anche per non vanificare il lavoro svolto dalla Sottocommissione al quale peraltro il Governo, pur informato, non ha partecipato.

Seguono interventi del senatore Grossi (per sottolineare che il testo predisposto in sede ristretta non costituisce uno stravolgimento del provvedimento presentato dal Governo, ma si limita ad aggiornare e a sistemare legislativamente la materia); del relatore Petronio, dello stesso avviso; del senatore Forni (che, nel condividere tale punto di vista, sottolinea il fatto positivo di aver espunto la parte relativa alla regolamentazione delle scuole di tecnico di radiologia, senza peraltro dare alla professione in questione caratterizzazioni di eccessiva autonomia); del sottosegretario Orsini (il quale ribadisce di non essere in gra-

do di dare l'assenso ad una modifica così rilevante come quella contenuta all'articolo 1 relativa alla nuova definizione della professione, rinunciando peraltro a formulare una richiesta di sospensione della discussione); del senatore Del Nero (che si dice favorevole al testo predisposto in sede ristretta in quanto ben specifica il mansionario dell'attività di tecnico di radiologia che, in questi ultimi anni, ha notevolmente mutato le proprie connotazioni); del senatore Roccamonte, anch'egli favorevole al nuovo testo.

Si passa quindi all'esame degli articoli: viene preso a base il testo predisposto in sede ristretta.

L'articolo 1 è approvato, nel testo anzidetto.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Forni propone un emendamento formale: l'emendamento è approvato.

Quindi il senatore Del Nero si pronuncia per una diversa formulazione, sempre relativamente al primo comma, intesa a precisare che le nuove disposizioni devono essere applicate a partire dai corsi di tecnico di radiologia che avranno inizio nel 1983 e non con riferimento all'anno scolastico.

Tale nuova formulazione è contenuta in un emendamento presentato dai senatori Merzario ed altri ed illustrato dal senatore Bellinzona e che è quindi approvato, favorevoli relatore e rappresentante del Governo.

Dopo un intervento del presidente Pittella per riassumere i termini del dibattito, il senatore Del Nero illustra un emendamento, da lui presentato unitamente al senatore Roccamonte, inteso ad aggiungere un comma, da inserire dopo il primo, in base al quale agli anzidetti corsi saranno inoltre ammessi gli aspiranti che avendo ottenuto la promozione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado, abbiano svolto almeno due anni di attività lavorativa in gabinetti radiologici.

Dopo interventi dei senatori Grossi, Carlassara, Bellinzona e del sottosegretario Orsini anche tale emendamento è approvato.

La Commissione quindi approva l'articolo 2 con le anzidette modifiche.

È poi accolto l'articolo 3 senza modifiche.

Si passa all'articolo 4.

Il sottosegretario Orsini presenta alcuni emendamenti: due, aggiuntivi, alla lettera *a*); un altro, sostitutivo, alla lettera *b*). Si dice, dopo, dell'avviso che occorra precisare che il tecnico di radiologia medica svolge le funzioni di cui alla lettera *b*), dipendendo dal servizio radiologico.

Sul primo emendamento, alla lettera *a*), si sviluppa un ampio dibattito al quale partecipano il senatore Grossi (contrario, in quanto la nuova formulazione rischia di aprire un contenzioso e non valorizza la professionalità dei tecnici di radiologia); il senatore Forni (secondo il quale il testo già prende in considerazione le esigenze espresse dal sottosegretario Orsini); il presidente Pittella, che propone un subemendamento all'emendamento presentato dal sottosegretario Orsini, e la senatrice Jervolino Russo.

È quindi accolto detto primo emendamento alla lettera *a*), in un testo concordato: aggiunge dopo le parole: « terapeutiche » le parole: « e le indicazioni fornite ».

La Commissione approva poi l'altro emendamento presentato dal Governo alla lettera *a*).

Sull'emendamento presentato dal sottosegretario Orsini alla lettera *b*) si dichiara contrario il senatore Grossi in quanto la materia attiene a profili organizzatori che non possono essere disciplinati con legge.

Quindi il sottosegretario Orsini propone un nuovo emendamento, sempre alla lettera *b*), tendente ad aggiungere le parole « secondo le indicazioni ed eventuali protocolli del medico radiologo », dichiarando di ritirare il precedente emendamento.

In proposito si sviluppa un dibattito al quale partecipano i senatori Roccamonte, Jervolino Russo, Merzario, Grossi (che ribadisce le osservazioni in precedenza formulate); Bellinzona (che propone di aggiungere all'emendamento governativo la parola « generali »); Del Nero (che si dice dell'avviso di sopprimere le parole « eventuali protocolli » dall'emendamento testè illustrato), il presidente Pittella per riassumere i termini del dibattito.

Infine è approvato un emendamento, alla lettera *b*), su proposta del Governo, tendente a sostituire alle parole « secondo le

norme organizzative della struttura » le parole « secondo le indicazioni del medico radiologo ».

La Commissione approva quindi l'articolo 4 con le anzidette modifiche.

Si passa all'articolo 5.

La senatrice Jervolino Russo propone un emendamento tendente ad eliminare le parole « di carattere storico, topografico, sociale o demografico » e ad inserire dopo la parola « altre » la parola « valide ».

L'emendamento è approvato ed è quindi accolto l'articolo 5 così modificato.

Si passa all'articolo 6.

Il senatore Bellinzona propone una diversa formulazione del primo comma, che viene accolta.

Quindi il senatore Del Nero propone di aggiungere al primo comma, come riformulato, le parole « nonchè agli allievi dei corsi ».

Dopo interventi dei senatori Forni e Grossi e del sottosegretario Orsini, tale ultimo emendamento è approvato.

La Commissione approva poi l'articolo 6 così modificato.

È poi approvato l'articolo 7 senza modifiche.

Si passa all'articolo 8.

Il sottosegretario Orsini alla lettera *a*) del punto 1 propone un emendamento tendente a ripristinare la lettera *a*) del punto 1 dell'articolo 13 del testo originario del disegno di legge.

Sull'emendamento si sviluppa un dibattito al quale partecipano il senatore Grossi (contrario, in quanto si rischia di svalutare la professionalità del tecnico di radiologia e di appesantire il servizio di radiodiagnostica); il senatore Bompiani (che sottolinea la necessità delle indicazioni da parte del medico); del presidente Pittella (che propone un ulteriore emendamento tendente ad aggiungere dopo la parola « dell'addome » le parole « senza mezzi di contrasto »); di nuovo del sottosegretario Orsini che propone un ulteriore emendamento inteso ad inserire dopo la parola « direttamente » le parole « su prescrizione medica ».

Questi ultimi due emendamenti sono approvati unitamente al precedente emendamento presentato dal Governo.

Dopo un intervento del senatore Merzario, la Commissione approva la lettera *b*) del punto 1 ed i punti 2, 3 e 4, senza modifiche. Al punto 5 dell'articolo 8 il sottosegretario Orsini propone un emendamento sostitutivo, tendente a ripristinare il corrispondente punto 5 dell'articolo 13 del testo originario del provvedimento.

In proposito si sviluppa un dibattito nel quale intervengono il relatore, favorevole al testo predisposto dalla Sottocommissione, il senatore Grossi, dello stesso avviso, il senatore Bellinzona, propenso al mantenimento del suddetto testo, con l'aggiunta delle parole « a richiesta del medico radiologo » ed i senatori Bompiani, Merzario e Del Nero che propongono nuove formulazioni.

Infine, su proposta del Governo, è accolta una nuova formulazione del punto 5.

È poi approvato il punto 6 senza modifiche.

Si passa poi all'esame del punto 7. Sull'emendamento sostitutivo precedentemente illustrato dal relatore Petronio, si sviluppa un dibattito al quale partecipano i senatori Bompiani, Bellinzona e Roccamonte, il presidente Pittella ed il relatore Petronio.

È quindi accolto tale emendamento sostitutivo con talune modifiche di formulazione.

Il senatore Grossi poi, in sede di dichiarazione di voto sull'articolo 8, giudica positiva la formulazione dello stesso, che considera un utile strumento per la valorizzazione della professionalità dei tecnici di radiologia di cui ricorda gli aspetti fondamentali e l'ineadeguatezza della regolamentazione vigente.

Sono successivamente approvati l'articolo 8 con le anzidette modifiche e l'articolo 9 nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

Si passa alla votazione finale.

Il senatore Del Nero esprime il voto favorevole dei senatori della Democrazia cristiana, in quanto le disposizioni testè approvate, essendo stata, tra l'altro, giustamente espunta la parte relativa alla regolamentazione delle scuole di tecnici di radiologia, garantiscono un corretto equilibrio tra le responsabilità del medico ed i compiti specifici del tecnico di radiologia, valorizzandone la professionalità.

Il senatore Merzario dichiara il voto favorevole dei senatori del Gruppo comunista in

quanto il nuovo testo, pur venendo incontro alle legittime attese dei tecnici di radiologia, non opera alcuna sanatoria, nè trattamenti preferenziali, ma costituisce un aggiornamento legislativo necessario.

Egli poi coglie l'occasione per sollecitare la rapida approvazione del disegno di legge-quadro sulle professioni sanitarie ausiliarie, ricordando che categorie importanti come gli optometristi, gli audioprotesisti e gli odontotecnici attendono da tempo una moderna disciplina professionale che recepisca taluni aspetti fondamentali della legislazione europea.

Il presidente Pittella dichiara il voto favorevole del Gruppo dei senatori socialisti esprimendo particolare soddisfazione in quanto il provvedimento, venendo incontro alle giuste aspirazioni di una specifica categoria particolarmente importante nello svolgimento di compiti di assistenza sanitaria, costituisce altresì un utile strumento di razionalizzazione del sistema inserendosi in una volontà ormai consolidata di favorire la qualificazione del personale paramedico.

Anche il senatore Roccamonte, a nome del Gruppo dei senatori socialdemocratici, esprime il voto favorevole al provvedimento per le stesse motivazioni testè addotte dal senatore Del Nero e dal presidente Pittella, sottolineando altresì in particolare la positività delle disposizioni che consentano la frequenza ai corsi anche a coloro che, pur non avendo adeguato titolo di studio, hanno comunque svolto attività lavorativa nel settore.

Il relatore Petronio manifesta anch'egli soddisfazione per l'approvazione delle nuove disposizioni in materia e dà atto al Governo della comprensione dimostrata nei confronti del problema.

Il sottosegretario Orsini dichiara che il Governo, consapevole della necessità di un aggiornamento legislativo in materia, dopo aver presentato apposito disegno di legge, ha poi contribuito all'approvazione del testo largamente innovativo predisposto dalla Sottocommissione, dimostrando così di essersi fatto carico dell'esigenza di tutelare gli interessi globali e di valorizzare le nuove professionalità.

È quindi approvato il provvedimento nel suo complesso nel testo predisposto dalla Sottocommissione con le anzidette modifiche.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica » (89), d'iniziativa dei senatori Pittella e Ferralasco

« Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici » (1551), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Del Nero rinuncia ad intervenire, la discussione è dichiarata conclusa, e si procede alla costituzione della Sottocommissione incaricata di predisporre un testo unificato da sottoporre poi alla Commissione in sede plenaria. Il seguito è pertanto rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Merzario sollecita l'inserimento all'ordine del giorno, per il parere della Commissione, della proposta di nomina dei presidenti di taluni istituti di carattere sanitario, osservando che, secondo notizie di stampa, la Corte dei conti non ha proceduto alla registrazione delle nomine stesse mancando appunto il parere parlamentare.

In proposito chiede di acquisire la documentazione relativa ai *curricula* dei nominativi proposti.

Accenna poi al fatto che, recentemente, da parte del Ministro della sanità, nell'emanazione del decreto con il quale veniva confermato il riconoscimento del carattere scientifica dell'istituto « Fondazione proclinica del lavoro di Pavia », non sono stati sentiti nè il Consiglio sanitario nazionale, nè la Commissione parlamentare di cui all'articolo 79 della legge n. 833 del 1978.

Alla richiesta di acquisire i *curricula* anzidetti si associa il senatore Del Nero, il quale, d'altra parte, con riferimento all'esame del provvedimento concernente il Piano sanitario nazionale, propone che le eventuali proposte di modifica al testo contenente

le linee generali del suddetto piano, posto in allegato, siano esaminate in sede di Sottocommissione e successivamente sottoposte alla Commissione in sede plenaria.

In proposito il senatore Merzario sottolinea che sono preliminari alla conclusione dell'esame del provvedimento in questione, le chiarificazioni finanziarie che il Ministro della sanità fornirà nella seduta di domani.

Il senatore Del Nero a tal proposito dichiara di riservarsi di proporre una eventuale modificazione all'articolo 4 in relazione a quanto il Ministro della sanità illustrerà nella seduta di domani.

Il presidente Pittella assicura quindi il senatore Merzario che si farà carico di acquisire gli anzidetti *curricula* e di inserire all'ordine del giorno delle sedute della prossima settimana i richiamati provvedimenti di nomina.

Concorda poi con la proposta del senatore Del Nero circa l'esame preliminare in sede di

sottocommissione delle eventuali modifiche proposte al testo contenente le linee generali del Piano, poste in allegato.

Precisa inoltre di aver compiuto ogni necessario passo per invitare il Ministro a svolgere comunicazioni in Commissione fin da quando tale richiesta è stata avanzata, e fa altresì presente che il ministro Altissimo aveva espresso la propria disponibilità già per la seduta di mercoledì 23 giugno, ma che non è stato possibile cogliere adeguatamente tale disponibilità per un contrattempo non dipendente nè dalla volontà del Ministro nè dalla Commissione.

Comunica infine che il Presidente del Senato ha dato il proprio assenso allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulle malattie tumorali promossa dalla Commissione, e che pertanto nelle prossime sedute si potrà procedere alle relative audizioni.

La seduta termina alle ore 13,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

*Presidenza del Presidente
ANSELMI**La seduta inizia alle ore 10.***AUDIZIONI DOTTOR GIOVANNI NISTICÒ, DOT-
TOR BRUNO PALMIOTTI, ONOREVOLE SER-
GIO PEZZATI, ONOREVOLE ROLANDO PIC-
CHIONI, ONOREVOLE ERMIDO SANTI, SE-
NATORE ANSELMO MARTONI**La Commissione ascolta successivamente
in seduta pubblica ed in libera audizione, ildott. Giovanni Nisticò, il dott. Bruno Pal-
miotti, l'on. Sergio Pezzati, l'on. Rolando Pic-
chioni.*(La seduta sospesa alle ore 13,50, riprende
alle ore 14,25.*Vengono ascoltati quindi successivamente,
in seduta pubblica ed in libera audizione
l'on. Ermido Santi ed il sen. Anselmo Mar-
toni.Indi, in seduta segreta, ha luogo un breve
dibattito sui lavori della Commissione, con
interventi dei Commissari De Cataldo, Cec-
chi, Seppia, Speranza, Tremaglia, Bellocchio,
Riccardelli, Rizzo.*La seduta termina alle ore 15,30.*

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 1° LUGLIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

886 — « Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali », d'iniziativa del senatore Filetti: *parere favorevole con osservazioni;*

1945-Urgenza — « Miglioramenti economici a favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

alla 8^a Commissione:

1904 — « Provvidenze a favore della riparazione navale », (*in stato di relazione*): *parere contrario;*

1906 — « Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale » (*in stato di relazione*): *parere contrario;*

1918 — « Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale », risultante dall'unificazione di due disegni di legge di iniziativa governativa e di disegni di legge

d'iniziativa dei deputati Zanone ed altri, Carlotto ed altri, Rallo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

alla 9^a Commissione:

1885 — « Legge quadro per il settore della bonifica »: *parere favorevole;*

alla 11^a Commissione:

888 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 15 febbraio 1974, n. 36, contenente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici, sindacali, religiosi e razziali », d'iniziativa dei senatori Murmura e Marchetti: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1088 — « Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione », d'iniziativa dei senatori Romeo ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1091 — « Provvedimenti a favore dei tubercolotici », d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 12^a Commissione:

1853 — « Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali »: *rinvio dell'emissione del parere.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

12ª (Igiene e sanità)

Venerdì 2 luglio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 (496-*Urgenza*).
- PITTELLA e FERRALASCO. — Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica (89).
- DEL NERO ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (1551).

II. Esame del disegno di legge:

- Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli normativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali (1853).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto delegato concernente i termometri clinici di vetro a mercurio del tipo a massima (Direttiva CEE n. 76/764).

* * *

Comunicazioni del Ministro della sanità.
